IL TESORO NEL CAMPO

di GIOVANNI NICOLINI
prete della diocesi di Bologna

Quel *Lume celeste* segno del nostro Anno della fede

Si avvicinava il giorno d'inizio dell'Anno della fede, e non riuscivo a nascondere né a me né agli altri un certo imbarazzo: fatica a trovare il volto di un «tempo speciale»; difficoltà a trovare un «segno» che qualificasse questo tempo anche visibilmente. Mi ha soccorso il suggerimento semplice e diretto di una mamma della parrocchia: «Mettiamo al centro la preghiera del *Coelesti Lumine*». È una preghiera che molti in parrocchia ormai conoscono a memoria, perché la si recita in tante occasioni. È una preghiera antichissima che Giuseppe Dossetti ha posto a principio e fondamento della Piccola Regola della sua famiglia, Regola che anche noi, famiglia piccolissima nata da loro, insieme a molte altre esperienze simili e diverse, custodiamo come regola del nostro cammino. È la preghiera che la Chiesa recita come *postcommunio* della Messa dell'Epifania. Purtroppo la versione italiana perde elementi capitali del testo originale che dice: «Col lume celeste, Signore, previenici sempre e dovunque, perché contempliamo con sguardo puro e accogliamo con degno affetto il Mistero di cui Tu ci hai voluto partecipi. Per Cristo nostro Signore. Amen».

Il lume celeste è la stella che ha condotto i Magi sino «al luogo dove si trovava il Bambino»(Matteo 2,9). Il cuore della preghiera è quel «previenici», che dice come tutta la vita cristiana sia dono. Sia grazia. Non siamo niente, nulla facciamo, nulla pensiamo, nulla diciamo di vero, di buono e di bello se non quello che lo Spirito del Signore ci dona. Il Vangelo è dono. Ma è dono anche l'ascoltarlo. È dono accoglierlo nella nostra vita. Tutto è grazia. «Previenici»: quante volte capita di dover "difendere" il Battesimo dei bambini, cui da qualcuno si preferirebbe un'età, una maturità, una consapevolezza capaci di capire e di volere il dono di Dio! Che disastro sarebbe perdere il Battesimo dei bambini, l'evento che in modo così evidente dice che nulla possiamo cogliere e nulla possiamo accogliere se non per dono divino. Che disastro sarebbe pensare di «aver capito», di essere arrivati, di «avere la verità». Il lungo cammino dei Magi dietro alla stella è immagine sublime del grande cammino che la Chiesa compie dietro al suo Signore. In questi tempi nei quali si fa memoria del grande evento del Concilio Vaticano II, è gioioso il rinnovarsi della commozione e della meraviglia per come il Signore abbia voluto illuminare così potentemente la sua Chiesa dopo duemila anni di storia! È mirabile che nella preghiera del *Coelesti Lumine* si citi, insieme ai grandi doni della contemplazione del Mistero e dello sguardo puro che la consente, l'accoglienza con degno affetto! Qualcuno ha proposto che non si debba intendere come «affetto», ma come «effetto», e questo si traduce, in molte preghiere del Messale, con la richiesta di una vita ricca di carità. Ed è certamente bellissimo desiderare tale conseguenza. Ma mi affascina pensare che citare esplicitamente l'«affetto» voglia esprimere il coinvolgimento profondo della nostra persona. Il «degno affetto» dice prima di tutto il dono di poter amare con tutto il cuore e di adorare con tutta l'anima il Mistero. Il Mistero è Gesù.

È la potenza della sua Pasqua. È la salvezza di tutta l'umanità. Allora: abbiamo scritto in grande le parole del *Coelesti Lumine* e le abbiamo attaccate a una parete in chiesa. Così, alla fine di ogni celebrazione liturgica, la recitiamo tutti insieme, per ringraziare il Signore per il dono della fede e per la strada lungo la quale ci previene e ci conduce. □

L. GUBB/CORBIS

Angola

RICCHEZZA E POVERTÀ. È uno dei Paesi dell'Africa con il tasso di crescita tra i più alti. Eppure quasi metà della popolazione angolana continua a vivere sotto la soglia di povertà. Con grandissime disparità nella distribuzione della ricchezza. Questa situazione è drammaticamente visibile nella capitale Luanda, che negli ultimi anni si è rifatta il look, ma dove è in continua crescita il fenomeno dei bambini di strada. Per far fronte a questa emergenza, i salesiani di Luanda hanno aperto un nuovo centro d'accoglienza, la Casa San Kizito, che ospita circa 600 bambini e giovani. Inoltre, ogni settimana vengono avvicinati oltre 250 adolescenti problematici. *Nella foto: un mercato.*

Nigeria

LOTTA AL FANATISMO. *Tolleranza religiosa e coesistenza pacifica*: questo il tema del Forum organizzato dalla *Federal Radio Corporation of Nigeria*, a cui ha partecipato, tra gli altri, anche monsignor **Ignatius Ayau Kaigama**, presidente della Conferenza episcopale nigeriana e arcivescovo di Jos. «Le tre religioni monoteiste, ebraismo, cristianesimo e islam predicano la pace e la tolleranza», ha notato l'arcivescovo, ricordando alcuni esempi concreti di solidarietà tra cristiani e musulmani, nonché la sua amicizia con il compianto emiro di Wase, **Alhaji Haruna Abdulahi**. Intanto, però, nel Paese non si arresta la violenza che ha interessato la città di Maidugiri, una delle più martoriate dagli attacchi di *Boko Haram*.